

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

164° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

INDICE**Commissioni permanenti**

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i>	6
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	10
7 ^a - Istruzione	»	12
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	16

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	<i>Pag.</i>	20
Loggia massonica P2	»	19

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	21
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	21
10 ^a - Industria - Pareri	»	22

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	23
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE**(2^a - Giustizia)****(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)**

MERCLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente della 8^a Comm.ne
SPANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.

La seduta inizia alle ore 17,35.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione** » (77), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani** » (105), d'iniziativa dei senatori Visconti ed altri

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani** » (479)

« **Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392** » (537)

« **Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione** » (559), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani** » (651), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso ieri.

Il senatore Libertini esprime l'avviso che occorra chiarire le possibilità di raccordo, da un canto fra il complesso della materia in oggetto e delle proposte emendative emer-

se in sede ristretta, nonché di quelle preannunziate dal relatore Padula e, dall'altro, con i tempi previsti per l'esame in Assemblea del solo disegno di legge n. 537.

Di tale provvedimento, anzi, l'oratore ribadisce l'esigenza di un sollecito esame.

Dopo che il relatore Padula ha fornito al senatore Libertini chiarimenti in merito alla questione da lui prospettata, il presidente Spano precisa che non esiste — a suo avviso — alcun problema per quanto attiene alla possibilità di raccordare all'esame del disegno di legge n. 537, il complesso della materia oggetto dei diversi provvedimenti all'ordine del giorno delle Commissioni riunite.

La seduta viene sospesa alle ore 17,45 ed è ripresa alle ore 18,40.

Il senatore Libertini suggerisce l'opportunità di invitare le organizzazioni sindacali per verificare gli esiti della trattativa in materia di equo canone connessa al « protocollo d'intesa » del 14 febbraio scorso.

Il presidente Spano dichiara di non aver nulla in contrario al riguardo; reputa peraltro opportuno sottoporre previamente la questione anche all'attenzione del presidente della 2^a Commissione senatore Vassalli.

Si passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 479, in vista dell'inserimento di parte di tale normativa in quella del disegno di legge n. 537.

Ha la parola sull'articolo 1 il senatore Giustinelli il quale illustra due emendamenti, il primo dei quali soppressivo dell'articolo 1 (in coerenza con la tendenziale opposizione del Gruppo comunista a una completa liberalizzazione della legge n. 392 del 1978) e un altro, subordinato, sostitutivo dello stesso articolo, che prevede la estensione della disciplina dell'equo canone alle autorimesse singole e ai posti-macchina, anche se locati separatamente da una abitazione.

Dopo che il senatore Ruffino ha motivato la contrarietà del Gruppo democratico cristiano agli emendamenti in questione, il senatore Libertini, richiama l'attenzione sulla diversità di comportamenti esistenti nel mercato degli affitti nonchè sulla carenza di alloggi da affittare, specie nelle aree più densamente popolate. È stato sostenuto, egli prosegue, in particolar modo dalla Confedilizia, che occorre dotarsi di meccanismi che incentivino la remuneratività dei canoni e, contemporaneamente, assicurino il rilascio degli immobili entro congrui lassi di tempo.

Siffatta tesi, avverte il senatore Libertini, non tiene conto del persistente squilibrio tra domanda e offerta, dei costi di produzione, condizionati negativamente dalle mancate lavorazioni in serie, e da una asfittica politica delle abitazioni che invece avrebbe dovuto privilegiare, accanto al mercato libero degli affitti, anche un settore di edilizia sovvenzionata e agevolata per i ceti meno abbienti. Per tali ragioni il Gruppo comunista, di fronte al fallimento sostanziale dell'attuale politica delle case e del territorio, teme che il processo di liberalizzazione in atto possa conseguire soltanto effetti perniciosi.

Interviene poi il senatore Biglia sostenendo che, essendo la legge n. 392 del 1978 una disciplina di transizione, occorre privilegiare norme che consentano una maggiore produzione di abitazioni e una più immediata disponibilità del bene, specie da parte dei piccoli proprietari; poichè, inoltre, non comprende la ragione per la quale debbano essere protette da norme restrittive in tema di affitto anche le abitazioni di lusso, egli si dichiara contrario a entrambi gli emendamenti illustrati dal senatore Giustinelli.

Dopo che il senatore Segreto ha contestato le argomentazioni del senatore Libertini e ha invitato tutte le forze politiche a una più fattiva collaborazione, il relatore Padula, tralasciando volutamente di soffermarsi sui problemi di carattere generale — sui quali, peraltro, l'Assemblea del Senato recentemente ha avuto modo di dibattere e di esprimere gli indirizzi generali in materia — si pronuncia in senso contrario agli emenda-

menti proposti dal Gruppo comunista poichè essi non tengono sufficientemente conto della situazione storica alla base della disciplina dettata dagli articoli 13 e 16 della legge n. 392.

Si associa a tali considerazioni il sottosegretario Tassone.

Si passa alla votazione.

Per dichiarazione di voto ha la parola il senatore Giustinelli il quale ribadisce le preoccupazioni della sua parte politica per le conseguenze dovute a una accentuata liberalizzazione alle quali i due emendamenti intendono provvedere.

Posti separatamente ai voti, i due emendamenti risultano respinti.

Viene quindi accolto l'articolo 1 senza modificazioni.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Pingitore dà ragione di un emendamento, sostitutivo dell'articolo 2, volto ad attenuare il coefficiente di degrado, in relazione alla vetustà dell'immobile, previsto dall'articolo 20 della legge n. 392.

Dopo che il senatore Ruffino ha espresso la contrarietà del Gruppo democratico cristiano a tale emendamento, il senatore Biglia si dichiara favorevole alla abrogazione della norma relativa alla vetustà in quanto essa contribuisce ad aggravare i costi di manutenzione delle case che più ne hanno bisogno. Richiama quindi l'attenzione dei commissari sulla necessità che venga mantenuto in vigore l'ultimo comma dell'articolo 20 della legge n. 392. Interviene il senatore Segreto sostenendo che il canone dell'alloggio dovrebbe essere rivalutato proporzionalmente alle spese sostenute dal locatore per mantenerlo in buono stato.

Il senatore Libertini, a sua volta, sottolinea che l'articolo 2, volto ad aumentare i canoni di locazione, contrasta palesemente con il disegno di legge n. 537, anch'esso d'iniziativa governativa, che invece ne sospende l'aggiornamento per il 1984: invita pertanto a riformulare l'articolo in esame contestando radicalmente la politica fiscale, contraddittoria e iniqua, adottata per il settore abitativo.

Il relatore Padula, nell'accogliere il suggerimento del senatore Biglia affinché venga mantenuto in vigore il secondo comma dell'articolo 20, si dichiara favorevole a far slittare al 1° gennaio 1985 le modifiche introdotte dalla disciplina dell'articolo in esame: in tal senso propone due appositi emendamenti e si dichiara contrario alla proposta del senatore Pingitore.

Si associa il sottosegretario Tassone.

Il senatore Pingitore insiste per l'approvazione del proprio emendamento. Il presidente Spano si dichiara favorevole all'emendamento del relatore che recepisce la proposta del senatore Biglia, contrario all'emendamento del senatore Pingitore; avverte che si asterrà sulla proposta del relatore tendente a far slittare di un anno la decorrenza della sospensione prevista dall'articolo in esame, in quanto ritiene neces-

sari chiarimenti che possano dissipare i dubbi circa la sua congruità.

Al riguardo il relatore Padula chiarisce che lo slittamento in questione è dovuto a ragioni di natura strettamente tecnica.

Il senatore Biglia, apprezzato l'emendamento del relatore che accoglie la sua proposta, ribadisce le proprie convinzioni negative sulla norma che disciplina la vetustà degli alloggi: per tali motivi preannuncia la propria astensione sull'articolo 2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spano avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi domani, giovedì 7 giugno, alle ore 17 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 20,10.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
VASSALLI

Intervengono il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Cioce.

La seduta inizia alle ore 20,35.

IN SEDE REDIGENTE

« **Nuove norme relative alla diminuzione dei termini di carcerazione cautelare e alla concessione della libertà provvisoria** » (495), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, Negri Antonio, Trantino ed altri, Ronchi e Russo Franco, Casini Carlo, Onorato ed altri, Bozzi, Felisetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito della discussione)

Il Presidente comunica che il Comitato ristretto nominato nella seduta del 17 maggio per la redazione di un testo da sottoporre al vaglio della Commissione, non ha ancora terminato i suoi lavori, nonostante l'ampio e approfondito impegno dei componenti.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Adeguamento, tassazione e ripartizione delle indennità di trasferta spettanti agli ufficiali giudiziari ed agli aiutanti ufficiali giudiziari** » (566)
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Riprende la discussione rinviata il 30 maggio.

Riassume le linee del dibattito svoltosi nella precedente seduta il presidente Vassalli, in sostituzione del relatore Di Lembo.

Dopo che il ministro Martinazzoli ha dichiarato di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda le riserve in precedenza avanzate dal rappresentante del Governo, si passa all'esame degli articoli.

All'articolo 1 è approvato un emendamento, proposto dal relatore Di Lembo e fatto proprio dal presidente Vassalli, col quale all'ultimo comma le parole « ogni tre anni » sono sostituite dalle altre « annualmente ».

L'articolo è quindi approvato nel testo così modificato.

L'articolo 2 è poi accolto nel testo modificato a seguito dell'accoglimento di due emendamenti. L'uno, al penultimo comma, proposto dal relatore Di Lembo e fatto proprio dal Presidente, prevede che la parte delle somme attribuite all'ufficiale giudiziario e all'aiutante è destinata per il 40 per cento ai diritti e per il rimanente 60 per cento alle indennità di trasferta; mentre la parte attribuita ai coadiutori è destinata unicamente ai diritti. Resta assorbito un emendamento di analogo contenuto del senatore Filetti. L'altro emendamento all'ultimo comma, anch'esso proposto dal senatore Filetti e fatto proprio dal Presidente, sostituisce le parole da « il quale destinerà » fino alla fine del comma, con le altre « il quale destinerà il 40 per cento ai diritti e il 60 per cento all'indennità di trasferta ».

Dopo interventi dei senatori Battello, Tedesco Tatò e Marinucci Mariani, viene approvato un emendamento proposto da quest'ultima col quale, al primo comma dell'articolo 142 dell'ordinamento degli ufficiali giudiziari, nel testo dell'articolo 3, le parole « le spese relative alle comunicazioni che in materia penale devono essere eseguite » sono sostituite dalle altre « le spese relative alle notificazioni e comunicazioni che in materia penale sono eseguite ».

L'articolo 3 viene poi approvato nel testo così modificato.

Altresì approvato è l'articolo 4 con una modifica riguardante la soppressione dell'ultimo comma: soppressione proposta dal relatore Di Lembo nonchè dai senatori Filetti e Marinucci Mariani.

Senza modifiche sono quindi approvati gli articoli 5, 6 e 7.

Dopo dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori Biglia e Battello il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 21.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
FERRARI-AGGRADI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (744)

(Parere alla 12^a Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Castiglione ricordando, in primo luogo, il tenore del precedente parere condizionato, emesso in data 8 maggio, sul precedente decreto-legge n. 41. Fa presente che il testo è stato reiterato dal Governo riproducendo una formulazione identica a quella iniziale del richiamato decreto n. 41. Per ragioni di coerenza propone di riconfermare il precedente parere, pur rilevando peraltro che la seconda delle condizioni trasmesse alla Commissione sanità (quella relativa all'introduzione nella legge di conversione delle norme stralciate dalla legge finanziaria 1984 e attualmente contenute nel distinto atto Senato n. 195-*quater*), è stata considerata dalla Commissione di merito come afferente a profili non strettamente finanziari e quindi da valutare nell'ambito dell'esame di merito.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini chiede innanzitutto per quale motivo il Governo, nel reiterare il decreto, non abbia immediatamente tenuto conto delle modifiche già accolte dalla Commissione sanità; in secondo luogo, pur ri-

confermando tutte le riserve svolte nel corso dell'esame consultivo del primo decreto, ritiene giustificata l'osservazione della Commissione sanità (contenuta nella relazione all'Assemblea sul decreto-legge n. 41), secondo la quale la seconda delle condizioni contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio, non può considerarsi vincolante in quanto attiene a profili che in ultima analisi non possono non essere lasciati alla responsabilità della Commissione di merito.

Il presidente Ferrari-Aggradi precisa al senatore Bollini che il Governo, secondo la prassi costantemente fin qui seguita, introduce modifiche all'atto della reiterazione di un decreto solo se esse siano state approvate perlomeno da un ramo del Parlamento.

L'estensore designato del parere, senatore Castiglione, ricorda altresì che il testo licenziato a suo tempo dalla Commissione sanità per il primo decreto-legge proponeva una modifica al primo comma dell'articolo 3, volta ad evitare la penalizzazione di quelle USL i cui bilanci fossero in avanzo.

Il senatore Bollini sottolinea dal canto suo l'opportunità di tale proposta della Commissione sanità.

Il senatore Massimo Riva chiede di conoscere quali saranno le caratteristiche tecniche dei titoli di Stato che il Tesoro dovrà emettere nel 1985.

Il senatore Covi chiede se il rappresentante del Tesoro possa fornire alla Commissione dati più aggiornati sul disavanzo pregresso delle USL.

Il senatore Colella insiste con forza perchè nel parere sia ribadita la condizione relativa alla introduzione nella legge di conversione delle norme stralciate dalla finanziaria 1984; a suo avviso infatti la Commissione sanità non ha tenuto conto delle questioni sostanziali sollevate dalla Commissione bilancio.

Replica il sottosegretario Tarabini.

Illustra, lasciandoli agli atti della Commissione, una serie di dati regionali, aggiornati

nati a tutto il mese di maggio 1984, relativi all'indebitamento delle USL.

Tali dati confermano complessivamente l'esattezza delle valutazioni fornite dal Governo nel corso dell'esame del primo decreto-legge.

Osserva quindi che il Governo si attiene a tutte le condizioni indicate dalla Commissione bilancio nel precedente parere sul decreto-legge n. 41 ed in particolare conviene sulla esigenza di una azione strutturale volta a rimuovere le cause profonde dei disavanzi delle USL. In ordine alla posizione assunta dalla Commissione sanità sul primo comma dell'articolo 3 del precedente decreto, pur comprendendone le ragioni, dichiara che il Governo è favorevole al mantenimento del testo attuale; peraltro la questione potrà essere formalmente affrontata se la Commissione sanità reitererà tale proposta di modifica.

Al senatore Massimo Riva fa presente che i certificati di credito dovrebbero essere emessi ad un tasso che oggi viene calcolato nel 12 per cento, fatti salvi naturalmente gli aggiornamenti richiesti dalla complessiva evoluzione dei mercati finanziari e dalla struttura dell'indebitamento pubblico.

Infine si conviene, su proposta del Presidente Ferrari-Aggradi, di dare mandato al senatore Castiglione di redigere un parere che riproduca le condizioni già contenute nel precedente parere emesso in data 8 maggio 1984, precisando altresì l'esigenza sia di un puntuale seguito applicativo delle prescrizioni già contenute nella « finanziaria » 1984, in materia sanitaria, sia di una più incisiva azione volta alla responsabilizzazione dei dirigenti delle USL.

La seduta termina alle ore 17.

FINANZE E TESORO (6^a)**MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984****Presidenza del Presidente
VENANZETTI***Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Romei e per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 11.***IN SEDE CONSULTIVA****« Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1984, n. 101, recante misure urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di prestazioni di diagnostica » (690)**(Parere alla 12^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)**Riprende l'esame sospeso il 30 maggio 1984.**

Il presidente Venanzetti, riassumendo i termini del dibattito avvenuto nel corso dell'ultima seduta, illustra un emendamento presentato dal relatore Tambroni Armaroli volto a limitare il contenuto dell'articolo 2 ai benefici da ottenersi nell'ambito del settore sanitario.

Sul contenuto dell'emendamento all'articolo 2 del decreto-legge si apre un dibattito.

Il senatore Finocchiaro sottolinea come col provvedimento si vadano a colpire le fasce più deboli dei risparmiatori, considerata la modestia dei redditi derivanti da liquidità da denunciare; inoltre risulta impossibile un controllo sulla distribuzione e sul possesso dei titoli esenti in mancanza, nel nostro paese, di una normativa specifica già operante, invece, in altri paesi.

Il senatore Bonazzi, dopo aver chiesto alcune spiegazioni al sottosegretario Tarabini in merito all'emanazione dei decreti ministeriali di cui al terzo comma dell'articolo 2, dichiara la propria contrarietà a tale articolo e all'emendamento presentato dal re-

latore sottolineando, comunque, come una sostanziale elevazione del limite di reddito oltre i due milioni potrebbe attenuare la negatività del provvedimento.

Il relatore Tambroni Armaroli sottolinea lo spessore politico del problema all'esame della Commissione, trattandosi di definire l'esenzione, palese o surrettizia, dei titoli pubblici al fine di ottenere determinati benefici ed agevolazioni: in qualsiasi modo si ritenga di affrontare e risolvere il problema rimane, comunque, la necessità che la Commissione arrivi all'unanimità ad un accordo su una opportuna formulazione dell'articolo 2 in esame.

Il presidente Venanzetti illustra, quindi una diversa formulazione tecnica dell'emendamento già presentato dal relatore Tambroni Armaroli.

Il sottosegretario Tarabini, dopo aver fornito alcune risposte alle osservazioni dei senatori Bonazzi e Finocchiaro e dopo essersi soffermato sul problema, assai delicato, della tassazione (palese o surrettizia) dei titoli pubblici, si dichiara favorevole all'emendamento all'articolo 2 così come formulato dal presidente Venanzetti.

Il senatore Sega ritiene che, qualora la Commissione esprimesse un parere nei termini ora proposti, si accentuerebbe la discriminazione a danno dei soggetti più deboli, in quanto sarebbero le persone di condizione meno agiata — quelle cioè che per le loro condizioni economiche avrebbero maggiore necessità di essere esentate dai *tickets* — a subire l'aggravio in questione, dato che sono sufficienti redditi assai modesti (del tipo in questione) per essere esclusi dalle agevolazioni sanitarie.

Il senatore Berlanda dichiara di ritenere opportuno addivenire alla soluzione ora proposta dal relatore Tambroni e dal Presidente, pur rendendosi conto che l'efficacia concreta dell'articolo 2 del decreto, anche nella nuova formulazione, si riduce alla funzione di « messaggio » con scarse conseguenze pratiche, essendo assai facile sot-

trarsi all'obbligo in questione. Deve inoltre rilevare che l'imposta sostitutiva sui depositi bancari — che è qui coinvolta — colpisce, di fatto, anche una rilevantissima quantità di modesti risparmiatori. Ritiene comunque che la Commissione debba consentire a tale « messaggio » per il suo valore di principio (valore già affermato dal Senato approvando l'articolo 11 del disegno di legge finanziaria), purchè però l'applicazione sia limitata alla sfera sanitaria, in modo da evitare le serie complicazioni ed inconvenienti di ogni genere che deriverebbero dalla formulazione del primo comma dell'articolo 2, consentendo al tempo stesso all'erario un beneficio di 60 miliardi per il 1984.

Il senatore Bonazzi, premesso che i senatori comunisti sono favorevoli alla tassazione dei BOT posseduti dalle persone giuridiche, chiarisce che la posizione contraria assunta dai comunisti alla Camera sull'articolo 11 del disegno di legge finanziaria non deve essere intesa come contrarietà all'imposizione sui redditi ora esenti, ma nel senso che si rende necessario, a loro avviso, intervenire direttamente sul piano fiscale, affrontando il problema nella sua realtà, senza cioè procedere ambigualmente per vie traverse nè, tanto meno, caricando sui meno abbienti, come avviene con il decreto n. 101, un onere che può essere considerato equivalente ad un'imposta aggiuntiva.

Il senatore Pistolese si dichiara contrario ad un gravame fiscale surrettiziamente imposto ai titoli di Stato ora esenti, e quindi all'articolo 2 nella sua attuale formulazione, mentre rileva minori difficoltà trattandosi dell'emendamento come sopra proposto. Esprime inoltre dubbi sulla procedibilità del disegno di legge in titolo ai sensi dell'articolo 76 del Regolamento.

Il presidente Venanzetti propone infine di dare mandato al senatore Tambroni Armaroli di esprimere parere favorevole alla Commissione di merito circa la conversione in legge del decreto n. 101, con il suggerimento di sostituire con due nuove distinte formulazioni i primi due commi dell'articolo 2 del decreto, in modo da restringere l'applicazione di tale articolo ai benefici di ordine sanitario indicati nell'articolo 1, e precisare

meglio i redditi di capitale che devono essere considerati (diversi dai redditi indicati nell'articolo 1 mediante il riferimento all'articolo 11 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463).

Nel parere si preciserebbe inoltre che il principio di ordine generale contenuto nell'articolo 11 del disegno di legge finanziaria dovrebbe avere, opportunamente, più ampia applicazione — al di là del campo sanitario — ma soltanto per mezzo di un provvedimento organico indirizzato espressamente a tal fine.

Il senatore Finocchiaro propone a sua volta che nel parere alla Commissione di merito vengano fatte presenti le obiettive difficoltà che si incontrano nella effettuazione di efficaci controlli sulle dichiarazioni di cui al secondo comma dell'articolo 2.

Il senatore Bonazzi dichiara che i senatori comunisti sono nettamente contrari alla espressione di un parere nei termini sopra indicati.

Quindi, a maggioranza, si dà mandato al senatore Tambroni Armaroli di esprimere alla Commissione di merito parere favorevole nei termini come sopra proposti dal Presidente.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Sega manifesta l'avviso che debba essere rapidamente esaminato il disegno di legge n. 749, recante modifiche all'imposizione fiscale sul gas di petrolio liquefatto per uso di autotrazione, (che peraltro non è stato deferito, fino ad oggi, alla Commissione). Il presidente Venanzetti fa presente che si è già fatto carico di sollecitare l'assegnazione di tale disegno di legge, che sarà posto all'ordine del giorno con la massima sollecitudine.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi dopodomani, venerdì 8 giugno, alle ore 9, in sede consultiva su atti del Governo per il parere sulle nomine del Presidente e del Vice Presidente dell'Istituto di credito agrario della Toscana.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
VALITUTTI*Interviene il ministro del turismo e dello spettacolo Lagorio.**La seduta inizia alle ore 20,30.***IN SEDE DELIBERANTE****« Misure urgenti a sostegno delle strutture di pubblico spettacolo » (544)**, d'iniziativa dei senatori Boggio ed altri**« Interventi straordinari per l'edilizia cinematografica e teatrale per l'esercizio 1984 » (708)**

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni in un testo unificato)

Si riprende la discussione sospesa il 29 maggio. Si passa all'esame degli articoli di un testo unificato predisposto in sede ristretta.

Dopo che il relatore Ferrara Salute ha dato conto del testo per l'articolo 1 proposto dal Comitato ristretto costituito nella seduta del 23 maggio, il senatore Boggio illustra due emendamenti, il primo aggiuntivo di due commi all'articolo 1, recante una ulteriore spesa di 6 miliardi, ed il secondo consistente in un articolo aggiuntivo dopo il primo e concernente un abbuono del 25 per cento dell'imposta sugli spettacoli per un periodo di due anni dall'entrata in vigore del provvedimento, rammentando che su entrambi vi è il parere favorevole della Commissione bilancio; chiede quindi al ministro Lagorio se gli risulti che da parte del Tesoro si sia confermata la opportunità di una specifica clausola di copertura, relativa al triennio 1984-1986, di cui dà lettura.

Dopo che il presidente Valitutti ha rilevato l'esigenza di tener conto della contrarietà al secondo emendamento illustrato dal

senatore Boggio espressa dal rappresentante del Tesoro in seno alla Commissione bilancio, il ministro Lagorio conferma che, in base alle notizie che ha avuto, gli sembra che vi sia la possibilità che la proposta di clausola di copertura ipotizzata dal senatore Boggio venga confermata dal Ministro del tesoro.

Il relatore Ferrara Salute dichiara quindi di rimettersi al Governo in ordine all'emendamento aggiuntivo di due commi all'articolo 1, ed il ministro Lagorio si dice favorevole ad esso. Segue una richiesta di chiarimenti del senatore Vella, in ordine alla ripartizione dei contributi disposti dall'articolo 1; intervengono il presidente Valitutti, il ministro Lagorio ed il relatore Ferrara Salute.

L'emendamento aggiuntivo di due commi è quindi approvato dalla Commissione: annunciano voto favorevole il senatore Mascagni, contrario il presidente Valitutti, che si dichiara parimenti contrario all'articolo 1 che viene quindi accolto così come modificato.

Viene quindi accolto, sempre con il voto contrario del presidente Valitutti, che si riserva di specificare in prosieguo i motivi del suo dissenso, anche il secondo emendamento presentato dal senatore Boggio relativo all'inserimento di un articolo aggiuntivo dopo il primo.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Boggio illustra due emendamenti all'articolo, uno facente riferimento ad una riserva, in misura percentuale, a favore di agevolazioni per l'ammodernamento dei locali, ed il secondo relativo alle modalità di concessione delle agevolazioni. I due emendamenti vengono quindi accolti dalla Commissione dopo una richiesta di chiarimenti del relatore Ferrara Salute.

Al senatore Mascagni, che chiede di conoscere i motivi del suo dissenso, il presidente Valitutti fa presente di essere con-

trario al provvedimento in quanto vengono attribuiti nuovi stanziamenti straordinari, oltre a quelli straordinari già previsti in precedenza: gli sembra quindi assolutamente negativa la logica al cui interno si sta operando e dalla quale sembra impossibile uscire.

In particolare, il presidente Valitutti rammenta il caso del Teatro Regio di Torino, in cui la correttezza della gestione ha evitato il formarsi di disavanzi: è un esempio che occorre prendere in considerazione, anche per evitare di premiare coloro che hanno gestito in maniera meno oculata analoghe istituzioni.

Dopo che il senatore Boggio ha fatto presente che la ottima amministrazione che caratterizza il Teatro Regio non può far dimenticare che vi sono oggettive situazioni di svantaggio in altri casi, viene posto in votazione l'articolo 2 che viene accolto come precedente modificato.

Si passa all'articolo 3.

Il presidente Valitutti fa presente che, visto l'inserimento dell'articolo aggiuntivo dopo il primo, occorre integrare la clausola di copertura con l'indicazione cui si è riferito il ministro Lagorio e che è stata confermata dal Ministro del tesoro. Si dichiara quindi perplesso in ordine ad una copertura pluriennale in quanto denota come il provvedimento non costituisca assolutamente una misura-tampone, come invece si proclama. Dopo che il senatore Kessler ha dichiarato che si asterrà in sede di votazione dell'articolo, il senatore Boggio dichiara che le agevolazioni di cui trattasi non avrebbero nessun effetto se fossero limitate ad una frazione di anno, come avverrebbe se ci si riferisse al solo 1984.

L'articolo 3 viene quindi accolto dalla Commissione con il voto contrario del presidente Valitutti, integrato dal riferimento alla copertura finanziaria dell'articolo aggiuntivo inserito.

Si passa alla votazione finale.

Per dichiarazione di voto, il senatore Ulianich si dice favorevole al provvedimento per l'urgenza di provvedere, anche se non si è fatta quell'opera di chiarificazione sui criteri gestionali che aveva sollecitato e su cui

si era particolarmente soffermato il relatore, che aveva addirittura richiesto la redazione di un « libro bianco » sulla situazione dello spettacolo. Sollecita, infine, un impegno esplicito del ministro Lagorio a tal fine.

Il relatore Ferrara Salute, dichiarando a sua volta di essere favorevole all'approvazione del provvedimento, motiva la sua posizione affermando di avere fiducia nelle assicurazioni formulate dal Ministro in ordine alla prospettiva di un rapido riordino dell'intervento nel settore dello spettacolo.

Il senatore Valenza, riferendosi ad un certo stato di insoddisfazione che si è palesato in relazione all'ennesimo provvedimento caratterizzato dalla urgenza di provvedere, sottolinea la necessità di pervenire in tempi rapidi ad un riordinamento dell'intervento nel settore dello spettacolo, che deve essere preceduto da una scelta di fondo molto chiara in ordine all'atteggiamento con cui va preso in considerazione il settore dello spettacolo e quello, in generale, della cultura. Dopo aver detto di apprezzare lo sforzo effettuato dal senatore Boggio per incrementare in qualche modo i fondi destinati al cinema, fa presente che i pochi miliardi in più che sono stati rinvenuti non sono sufficienti, essendo necessario compiere delle scelte di fondo, quali quelle relative alla qualità della produzione ed al rapporto tra spettacolo cinematografico e mezzo televisivo, rispetto al quale urge una regolamentazione della emittenza privata. Il senatore Valenza illustra quindi il seguente ordine del giorno:

La 7^a Commissione permanente del Senato,

considerato:

che la crisi attuale del cinema italiano non è assimilabile alle difficoltà che travagliano altri settori dello spettacolo, avendo radici nei processi di trasformazione ed integrazione dei sistemi produttivi, dei meccanismi di mercato, dei modi del consumo, nell'avvento delle nuove tecnologie della comunicazione elettronica;

che pertanto tale crisi non è risolvibile con provvedimenti d'urgenza e misure con-

giunturali, ma va affrontata con leggi organiche di riforma dell'intero sistema della comunicazione televisiva e audiovisuale, con l'obiettivo di determinare un rilancio industriale e culturale del settore, che costituisce un insostituibile patrimonio di energie creative nel campo dell'espressione artistica:

che la produzione cinematografica nazionale attraversa una fase di ridimensionamento (237 lungometraggi nel 1976, 128 nel 1982, comprese le coproduzioni con paesi esteri), mentre non decolla ancora una industria italiana dell'audiovisivo, per cui nel campo delle produzioni seriali per le reti televisive il rapporto *import-export* con l'estero è attualmente di 1 a 10, col rischio del consolidarsi di una condizione di scambio ineguale e di dipendenza di tipo neocoloniale;

che, quest'anno, la stessa partecipazione del cinema italiano al festival di Cannes si è ridotta ad una sola opera cinematografica;

che le forme e i modi della fruizione del prodotto filmico vedono accentuarsi lo squilibrio fra la visione collettiva nelle sale rispetto a quella, massicciamente prevalente, attraverso il video, con un effetto di restringimento della libera scelta e della partecipazione critica e diretta dello spettatore all'evento culturale;

che si aggrava la riduzione del numero delle sale cinematografiche (negli ultimi cinque anni si sono spenti 4.000 schermi e il numero degli spettatori, nei primi dieci mesi del 1983, si è ridotto ulteriormente del 16 per cento rispetto allo stesso periodo del 1982), con fenomeni di concentrazione dei locali nelle grandi città (il 30 per cento dei locali vende l'80 per cento dei biglietti, aggiudicandosi l'86 per cento degli incassi), per cui si verifica un allarmante impoverimento delle strutture culturali dei centri minori della provincia italiana;

che la mancata regolamentazione legislativa dell'emittenza privata, a otto anni dalla nota sentenza della Corte costituzionale che liberalizzava l'uso dell'etere in ambito locale, ha concorso a determinare profondi squilibri e distorsioni nella vita del-

l'industria e della cultura cinematografica nazionale. Difatti: la trasmissione televisiva dei film, allorchè si effettua senza alcun criterio e norma di interesse generale ma obbedendo alla ricerca del massimo profitto pubblicitario, monopolizza i palinsesti riducendo le produzioni specifiche della comunicazione televisiva (servizi giornalistici, collegamenti in diretta, inchieste, informazione culturale, eccetera) lede l'integrità dell'opera dell'autore, nella misura in cui questa viene subordinata all'inserimento di *spot* pubblicitari, fuori dagli intervalli naturali; disincentiva la produzione autonoma di programmi originali da parte delle emittenti;

impegna il Governo:

a presentare con sollecitudine un proprio disegno di legge per la riforma organica del settore, da confrontare con le annunciate proposte legislative di iniziativa parlamentare, contribuendo a far sì che l'*iter* possa concludersi entro il corrente anno, sicchè si possano impegnare adeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato per il 1985;

ad assumere, per la parte di sua competenza, i comportamenti e le iniziative utili per accelerare l'*iter* della legge per la regolamentazione dell'emittenza privata e la revisione della legge n. 103 di riforma del servizio radiotelevisivo pubblico;

a mettere subito allo studio un eventuale stralcio delle norme riguardanti i rapporti Cinema-TV e gli interventi indispensabili per la ripresa dell'industria cinematografica e per il decollo di una industria nazionale degli audiovisivi che devono vedere impegnato, in primo luogo, il gruppo cinematografico pubblico con le sue aziende di Cinecittà. Le norme « stralcio » dovrebbero riguardare:

a) la programmazione obbligatoria, da parte dell'emittenza pubblica e privata, di una percentuale di film e telefilm di produzione nazionale ed europea;

b) il divieto di interruzioni pubblicitarie dell'opera cinematografica, fuori dagli intervalli naturali (la Magistratura ha già emesso sentenze in proposito);

c) il dimensionamento della programmazione di film nei palinsesti televisivi dell'emittenza pubblica e privata; un prelievo fiscale sui film trasmessi (o sulla pubblicità relativa alla diffusione di essi), eccezione fatta per i film prodotti in proprio dalle emittenti, da convogliare in un « fondo » per l'incentivazione della produzione cinematografica nazionale;

d) norme di regolamentazione in materia di videoriproduzione delle opere cinematografiche (videocassette, videoregistratori, eccetera).

(0/544-708/1/7) VALENZA, MASCAGNI, NESPOLO, ULIANICH

Il senatore Boggio, intervenendo a sua volta, si dice rammaricato per non aver potuto partecipare alla redazione dell'ordine del giorno testè presentato. Sul merito del provvedimento, afferma l'assoluta necessità di porre ordine nel settore dell'emittenza privata rilevando le gravissime distorsioni che la mancata regolamentazione delle televisioni private provoca sui flussi di finanziamento pubblicitari. Dichiarando quindi il proprio voto favorevole al provvedimento in quanto si tratta della soluzione migliore che poteva essere trovata in questo momento, e si dice convinto della inderogabile necessità di approvare la riforma complessiva entro il termine dell'anno in corso.

Dopo che il senatore Kessler ha dichiarato di astenersi sul provvedimento, dacchè si tratta di spese assunte al di fuori di un quadro organico, e che il senatore Greco si è detto favorevole al provvedimento, as-

sociandosi alle osservazioni formulate dal senatore Ulianich, ed all'auspicio di una pronta riforma dell'intervento nel settore, il presidente Valitutti motiva nuovamente il proprio voto contrario al provvedimento facendo presente che le intenzioni espresse dal ministro Lagorio nella relazione presentato al Consiglio dei Ministri, pur apprezzabili, sembrano ben lungi dal potere avere quell'immediata applicazione che si auspica. Si dice, poi, preoccupato dalla mancanza di qualsiasi scelta in ordine al rapporto tra iniziativa privata ed iniziativa pubblica nel mondo dello spettacolo e dalle attribuzioni che si vorrebbero conferire all'ipotizzato Consiglio nazionale dello spettacolo.

Il ministro Lagorio, intervenendo a sua volta, dichiara di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno presentato e di accogliere l'invito rivoltagli dal senatore Ulianich circa la presentazione di un quadro analitico dello stato dello spettacolo, che potrebbe essere predisposto in occasione dell'esame della riforma degli enti lirici. Ringrazia quindi il relatore Ferrara Salute per l'apertura di credito politico espressagli, dicendosi impegnato a portare a buon fine quelle linee di riforma che ha già sottoposto positivamente al Consiglio dei ministri.

La Commissione approva quindi il provvedimento nel suo complesso nel testo modificato (in cui risultano unificati i disegni di legge nn. 544 e 708) con il seguente titolo: « Interventi straordinari per l'edilizia teatrale e cinematografica e per l'industria cinematografica ».

La seduta termina alle ore 22,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
SPANO*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Gorgoni.**La seduta inizia alle ore 11,15.***IN SEDE REFERENTE**

« **Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive** » (646), risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri; approvato dalla Camera dei deputati

« **Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio** » (107), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende, con un dibattito di ordine procedurale, l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Libertini pone all'attenzione dei commissari le questioni relative agli articoli formalmente accantonati e a quelli che, pur approvati, riguardano nodi non ancora sciolti, e prospetta l'opportunità sia di un incontro informale con i membri della Commissione competente della Camera dei deputati, sia di uno svolgimento contestuale del provvedimento riguardante la riforma della legge sui suoli.

Dopo che è stato chiarito, in seguito ad una richiesta del senatore Vittorino Colombo, che l'incontro con i commissari della Camera ha unicamente scopi informativi, prende la parola il presidente Spano il quale fa presente che sono in corso contatti per

fissare il suddetto incontro e che intanto la Commissione dovrebbe enucleare le questioni più delicate da discutere. Osserva inoltre che, quanto agli ulteriori lavori della Commissione, si è già convenuto di esaminare i provvedimenti concernenti l'indennità di esproprio ed il regime dei suoli subito dopo la conclusione in Commissione dell'iter dei disegni di legge riguardanti il condono edilizio e l'equo canone. Il relatore Bastianini afferma quindi che potranno essere utilmente discusse con i commissari della Camera in particolare le questioni legate agli articoli 19 e 30 del provvedimento.

Si riprende quindi l'esame di articoli precedentemente accantonati e si passa all'articolo 28.

Il relatore Bastianini fa presente che la maggioranza della Commissione si è orientata nel senso di insistere per la votazione degli emendamenti predisposti dalla Sottocommissione e di non accogliere invece quelli presentati dal senatore Visconti, pur riservandosi di definire, prima della discussione in Assemblea, il testo di un emendamento che recepisca, quanto meno in parte, l'esigenza sollevata nel primo comma dell'emendamento sostitutivo dell'ultimo comma di parte comunista.

Dopo che il sottosegretario Gorgoni ha espresso parere favorevole sull'emendamento modificativo del terzo comma presentato dal relatore e si è invece rimesso alla Commissione per quanto riguarda gli altri emendamenti da quest'ultimo proposti, si passa alla votazione.

Sono quindi messi ai voti ed approvati gli emendamenti presentati dal relatore mentre degli emendamenti presentati dal senatore Visconti uno è dichiarato precluso, l'altro non viene approvato.

Posto ai voti, viene approvato l'articolo 28 nel testo modificato.

Si riprende l'esame dell'articolo 30, precedentemente accantonato.

Dopo che il relatore Bastianini ha dichiarato di insistere per la votazione dell'emendamento modificativo della lettera c), illustrato nella precedente seduta, i senatori Degola e De Cinque si pronunciano su di esso in senso favorevole, in quanto ritengono che tale norma si coordini adeguatamente con le disposizioni di cui all'articolo 19 nel testo modificato dalla Commissione. In seguito ad una richiesta di chiarimenti del senatore Visconti, il relatore Bastianini, successivamente anche all'incontro informale con i commissari della Camera, si riserva eventualmente di predisporre emendamenti coordinati agli articoli 19 e 30 in sede di discussione in Assemblea.

In relazione ad una osservazione del sottosegretario Gorgoni il relatore modifica l'emendamento alla lettera c), sopprimendo il secondo periodo.

Posti ai voti sono quindi approvati gli emendamenti illustrati dal relatore, nonché l'articolo nel testo modificato.

Si passa quindi all'articolo 31.

Il relatore Bastianini illustra gli emendamenti predisposti dalla Sottocommissione, soffermandosi in particolare su quello modificativo del secondo comma nel quale si prevede che, ai fini della sanatoria, s'intendono ultimati gli edifici nei quali siano state eseguite le strutture portanti (e non il rustico) e completata la copertura. Fa inoltre presente che un successivo emendamento modificativo del quinto comma si giustifica con la presentazione da parte della Sottocommissione di un ulteriore emendamento, volto ad introdurre un articolo aggiuntivo, che affronta in modo organico la questione dell'accatastamento degli immobili.

Si apre quindi un dibattito sul significato delle espressioni « rustico » e « strutture portanti » cui intervengono i senatori Pagani, Vittorino Colombo, Degola, Visconti, Bastianini e Libertini. Il senatore Degola fa presente, tra l'altro, che la *ratio* dell'articolo 31 era costituita dalla possibilità di estendere la sanatoria anche a costruzioni non del tutto ultimate ma delle quali era in piedi al 1° ottobre 1983, per così dire, lo scheletro (al riguardo sottolinea

quindi che la formulazione più adeguata appare quella di strutture portanti). Dopo che i senatori Visconti e Libertini hanno evidenziato la complessità delle situazioni interessate dalla norma, complessità che richiederebbe una normativa articolata o altrimenti, ben più opportunamente, una normativa regionale, il relatore Bastianini ritira l'emendamento modificativo del secondo comma.

Il senatore Visconti illustra quindi due emendamenti modificativi del primo comma, con i quali s'intende sottolineare la non automaticità del provvedimento di sanatoria e la necessità che vi siano elementi oggettivi per verificare se l'immobile sia stato ultimato prima del 1° ottobre 1983. Presenta successivamente un emendamento sostitutivo del quarto comma volto a non creare disparità tra i cittadini che hanno richiesto la sanatoria in applicazione di precedenti decreti-legge in materia non convertiti e quelli che la richiedono ai sensi del presente provvedimento, sancendo la nullità degli atti e dei provvedimenti adottati in applicazione delle norme decadute.

Il senatore Pingitore presenta un emendamento volto ad eliminare una disparità di trattamento tra chi ha concorso ad una lottizzazione abusiva ed ha successivamente realizzato delle opere (che ai sensi del provvedimento possono essere sanate) e tra chi, pur avendo preso parte alla lottizzazione, non ha invece costruito, rimanendo quest'ultimo colpito dalle sanzioni penali ed amministrative vigenti.

Dopo che il senatore De Cinque ha fatto presente che quest'ultimo emendamento intende rispondere ad un'esigenza sollevata in 1^a Commissione in sede di parere, si apre un dibattito sulla formulazione proposta dal senatore Pingitore, al quale prendono parte i senatori Bastianini, Degola, Visconti, De Cinque ed il sottosegretario Gorgoni. Il presentatore ritira quindi l'emendamento, con riserva di ripresentarlo in Assemblea in un testo più adeguato, in relazione alla necessità di non consentire comunque la facoltà di edificare al lottizzatore che finora non lo ha fatto e di non prevedere scappatoie per la proprietà speculatrice.

Per concessione di materia, il relatore Bastianini illustra quindi un emendamento volto ad introdurre un articolo aggiuntivo con il quale, tra l'altro, si intende incentivare l'accatastamento di tutte quelle opere ultimate entro la data di entrata in vigore del provvedimento che non siano state iscritte al catasto o per le quali non ne siano state denunciate le variazioni.

Si apre quindi un dibattito sugli emendamenti al primo comma presentati dal senatore Visconti, cui prendono parte i senatori Degola, De Cinque e Libertini; si conviene quindi di riformulare tali emendamenti nel senso che il primo periodo del primo comma, compreso un emendamento di carattere formale presentato dal relatore, preveda che possano, su loro richiesta, conseguire il provvedimento di sanatoria i proprietari di costruzioni e di altre opere che risultino essere state ultimate alla data del 1° ottobre 1983.

Tali emendamenti, che assorbono quindi l'emendamento del relatore, posti ai voti, sono approvati.

Il senatore Vittorino Colombo dichiara quindi di fare proprio (chiedendo la votazione) l'emendamento modificativo del secondo comma (relativo alla questione delle strutture portanti) ritirato dal relatore. Dopo dichiarazioni di voto, contrarie, dei se-

natori Libertini e Cartia e di astensione del senatore Degola, l'emendamento, posto ai voti, non è accolto.

Segue una breve discussione sull'ultima parte del terzo comma, le cui norme sono ritenute poco chiare dal senatore De Cinque, e si conviene in fine di non presentare in questa sede proposte di modifica.

Con il parere contrario del relatore e con una dichiarazione di voto favorevole del senatore Libertini viene quindi messo ai voti e respinto l'emendamento sostitutivo del quarto comma presentato dal senatore Visconti.

Sono poi messi ai voti ed approvati un altro emendamento presentato dal relatore, nonché l'articolo 31 nel testo modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spano avverte che l'8^a Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 7 giugno alle ore 9,30 con all'ordine del giorno, oltre i disegni di legge nn. 646 e 107, anche (in sede referente) il provvedimento numero 696 recante norme sull'assetto giuridico ed economico del personale ferroviario.

La seduta termina alle ore 13,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA PRE-
RELAZIONE DEL PRESIDENTE*

La Commissione, in seduta pubblica, prosegue e conclude il dibattito sulla prerelazione, nel quale intervengono i commissari Bastianini, Flamigni, Occhetto, Andò e Ruffilli.

A conclusione viene dato mandato al Presidente onorevole Anselmi di procedere, constatate le posizioni espresse nel corso del dibattito, alla stesura finale della relazione, mentre per l'impostazione della parte propositiva sarà tenuta apposita seduta plenaria della Commissione e per la pubblicazione dei documenti allegati alla relazione è affidato un mandato istruttorio all'ufficio di presidenza integrato da quei commissari che si riservano di redigere relazioni di minoranza.

La seduta termina alle ore 13,50.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 17 e termina
alle 18,05.*

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2^a e 8^a:

651 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani », d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 1^a Commissione:

761 — « Proroga di talune disposizioni di cui alla legge 10 maggio 1982, n. 271, recante autorizzazione all'assunzione di personale straordinario da parte dell'Avvocatura generale dello Stato »: *parere favorevole;*

alla 7^a Commissione:

544 e 708. — In materia cinematografica e teatrale, d'iniziativa dei senatori Boggio ed altri e, rispettivamente, del Governo: *parere favorevole su testo unificato predisposto dalla Commissione di merito e su emendamenti relativi a tale testo;*

700 e 709. — In materia di interventi in favore dello spettacolo, d'iniziativa dei senatori Mascagni e Valenza e, rispettivamente, del Governo: *parere favorevole su testo unificato predisposto dalla Commissione di merito e su emendamenti relativi a tale testo;*

532, 699 e 725. — In materia di attività musicali, d'iniziativa rispettivamente, del senatore Boggio, dei senatori Mascagni e Valenza, e del Governo: *parere, parte favorevole e parte contrario, su testo unificato predisposto dalla Commissione di merito, nonchè favorevole su taluni e contrario su altri emendamenti relativi a tale testo;*

alla 10^a Commissione:

476. — « Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1981 »: *parere favorevole su emendamento, condizionato all'introduzione di talune modifiche.*

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 7^a Commissione:

725 — « Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate »: *parere favorevole;*

alla 12^a Commissione:

743 — « Disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e prestazioni diagnostiche », d'iniziativa dei senatori Ranalli ed altri: *parere contrario.*

INDUSTRIA (10°)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 6 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adotta-

to la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12ª Commissione:

743 — « Disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e prestazioni diagnostiche », d'iniziativa dei senatori Ranalli ed altri: *parere contrario.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 7 giugno 1984, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARSACCHI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernenti la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione (77).
- VISCONTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (105).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (479).
- Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (537).
- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (559).
- GUALTIERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani (651).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 7 giugno 1984, ore 8,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Proroga di talune disposizioni di cui alla legge 10 maggio 1982, n. 271, recante autorizzazione all'assunzione di personale straordinario da parte dell'Avvocatura generale dello Stato (761).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 7 giugno 1984, ore 20

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
 - BOGGIO. — Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo (532).
 - MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore delle attività musicali (699).
 - Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (725).
- II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
 - MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore dello spettacolo (700).

- Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 (709).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 7 giugno 1984, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (646) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- LIBERTINI ed altri. — Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio (107).

II. Esame del disegno di legge:

- Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (696) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITA' (12ª)

Giovedì 7 giugno 1984, ore 9

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie (744).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 maggio 1984, n. 101, recante misure urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di prestazioni di diagnostica (690).

III. Esame del disegno di legge:

- RANALLI ed altri. — Disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e prestazioni diagnostiche (743).

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Giovedì 7 giugno, ore 9